

IL TEMPO LIBERO PER LO SVILUPPO UMANO

Chiara Faggiolani

16 ottobre 2025

Corso di Laurea Magistrale in Archivistica e biblioteconomia

RISEMANTIZZARE UNA IDEA

interno

3. PUNTI DI FORZA

Il ruolo fondamentale del tempo libero per lo sviluppo umano...LE BIBLIOTECHE SI COLLOCANO QUI

S

W

4. PUNTI DI DEBOLEZZA

Oltre gli spazi: il ruolo chiave dei bibliotecari per la vitalità e la polifunzionalità

1. OPPORTUNITÀ

Lettura, le biblioteche e partecipazione culturale: pilastri per il benessere individuale e collettivo

O

2. MINACCE

Una geografia interrotta: la disomogeneità delle infrastrutture del libro

Siccità culturale

T

esterno

CHE COSA È IL BENESSERE: 12 DOMINI



LABORATORIO DI BIBLIOTECONOMIA SOCIALE
E RICERCA APPLICATA ALLE BIBLIOTECHE



**1.
SALUTE**



**2.
ISTRUZIONE E
FORMAZIONE**



**3. LAVORO E
CONCILIAZIONE TEMPI
DI VITA**



**4.
BENESSERE
ECONOMICO**



**5.
RELAZIONI SOCIALI**



**6. POLITICA E
ISTITUZIONI**



**7.
SICUREZZA**



**8. BENESSERE
SOGGETTIVO**



**9. PAESAGGIO E
PATRIMONIO
CULTURALE**



**10.
AMBIENTE**



**11. INNOVAZIONE,
RICERCA E CREATIVITÀ**



**12. QUALITÀ DEI
SERVIZI**

spesa

La lettura e le biblioteche sono nel sistema del benessere?



1. Bambini di 0-2 anni iscritti al nido: Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (per 100 bambini di 0-2 anni).
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

2. Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni: Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni.
Istat, Elaborazioni su dati Ministero dell'Istruzione e del Merito.

3. Persone con almeno il diploma (25-64 anni): Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

4. Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni): Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

5. Passaggio all'università: Percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado (tasso specifico di coorte). Sono esclusi gli iscritti a Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, Scuole superiori per Mediatori linguistici e presso università straniere.
Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca.

6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

7. Giovani che non lavorano e non studiano (NEET): Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

8. Partecipazione alla formazione continua: Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.
Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro.

9. Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado): Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica.
Fonte: Invalsi, Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti.

10. Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado): Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica.
Fonte: Invalsi, Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti.

11. Competenze digitali almeno di base: Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0". I domini considerati sono Alfabetizzazione su informazioni e dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione di problemi. Per ogni dominio in base al numero di attività svolte vengono definiti due livelli di competenza "base" e "superiore a base".
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

12. Persone che conseguono un titolo terziario STEM nell'anno: Rapporto tra i residenti nella regione che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione di 20-29 anni della stessa regione, per mille. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Ministero Università e Ricerca.

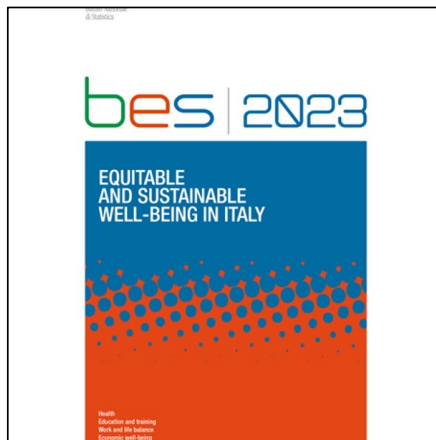
13. Partecipazione culturale fuori casa: Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

14. Lettura di libri e quotidiani: Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana sul totale delle persone di 6 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

15. Fruizione delle biblioteche: Percentuale di persone di 3 anni e più che sono andate in biblioteca almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 3 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.]

10%

DAL BENESSERE AL BEN-ESSERE



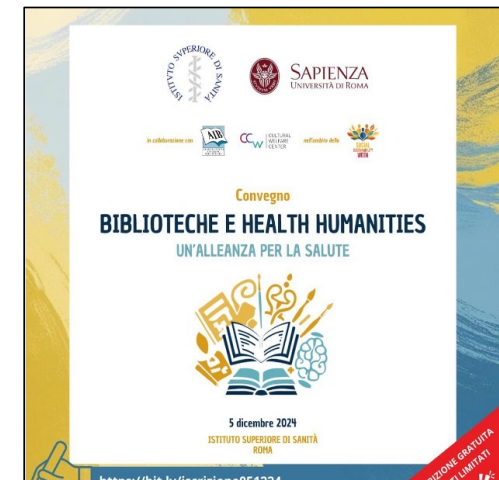
BENESSERE

La fruizione delle
biblioteche nel BES
in Istruzione e
formazione



BEN-ESSERE

Le biblioteche nel
welfare culturale:
la fase della
scoperta



BEN-ESSERE

Le biblioteche per
la costruzione
della salute: la
fase della
progettualità
2024

QUESTO AVVIENE IN UN MOMENTO INTERESSANTE: LA RIVOLUZIONE È IN ARRIVO?

La prescrizione sociale è uno strumento – un processo – che consente ai professionisti dei servizi sanitari di **utilizzare risorse non sanitarie presenti nella comunità** per rispondere ai bisogni dei propri pazienti, migliorandone la salute e il benessere.

È da considerare un vero e proprio **investimento sulle persone**, sul diritto alla salute, sulla dimensione umana, sul potere di **“pratiche sociali”** che sono in grado di aiutare le persone a stare meglio, a farle sentire meno sole, guarire nell’animo...

<https://culturalwelfare.center/>

UN KIT DI STRUMENTI PER LA PRESCRIZIONE SOCIALE



IL PROCESSO

UN KIT DI STRUMENTI PER LA PRESCRIZIONE SOCIALE



https://trendsanita.it/wp-content/uploads/2024/02/prescrizione_sociale_ITA_GENNAIO_24.pdf

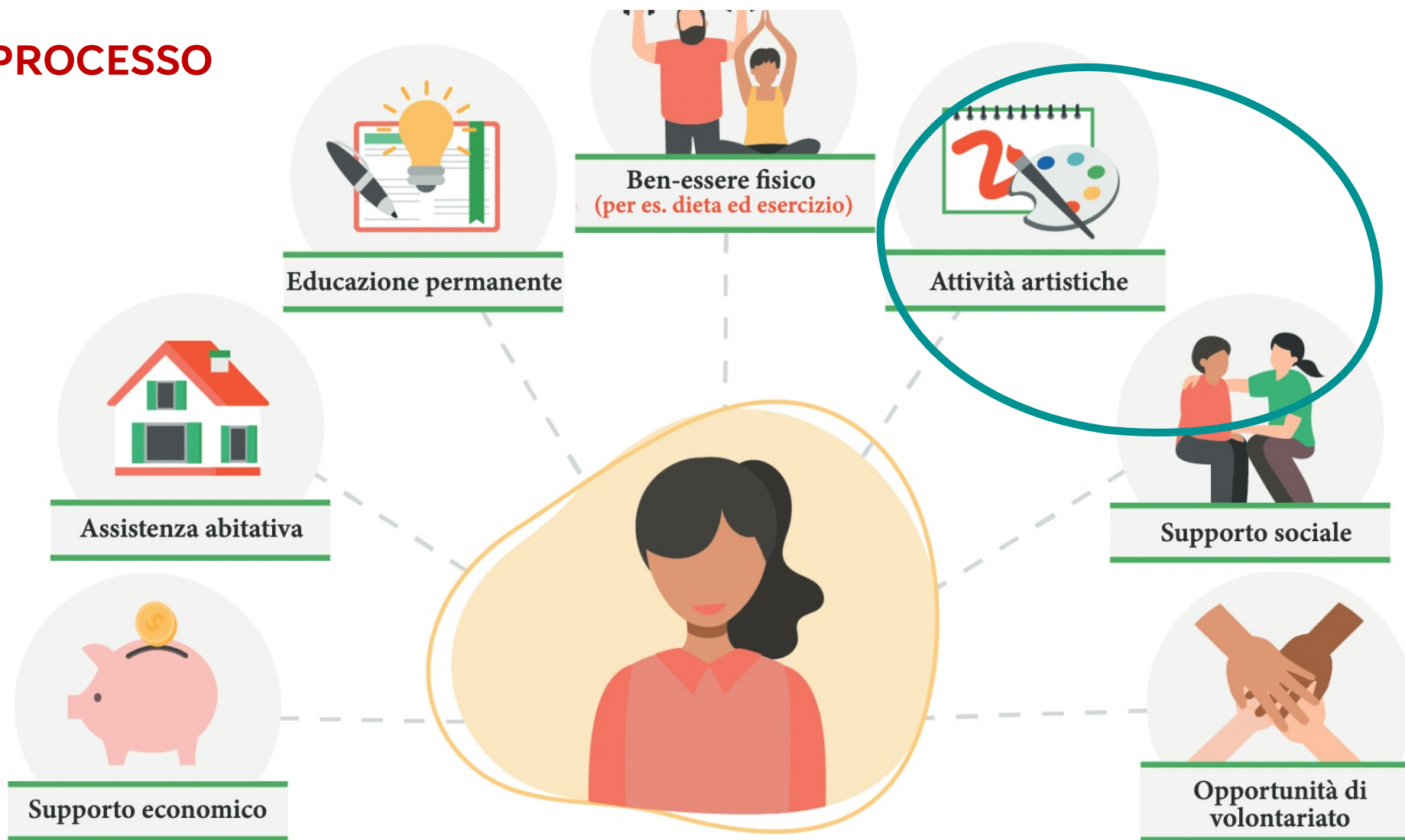
Fig. 1.

Esempio di un percorso di prescrizione sociale basato sul modello "olistico" delineato da Husk e colleghi.



Fonte: Huck et al. (1)

IL PROCESSO



Il tuo operatore di collegamento può metterti in contatto con le risorse disponibili nella tua comunità locale

SPERIMENTAZIONE / 2022

Cultura di Base ha visto una prima edizione di **6 mesi** da maggio a ottobre 2022 in **5 luoghi di cultura** a Torino - Museo Egizio, MAUTO, Polo del '900, Biblioteca Primo Levi, Parco Arte Vivente - con la partecipazione di **7 medici di medicina generale**.



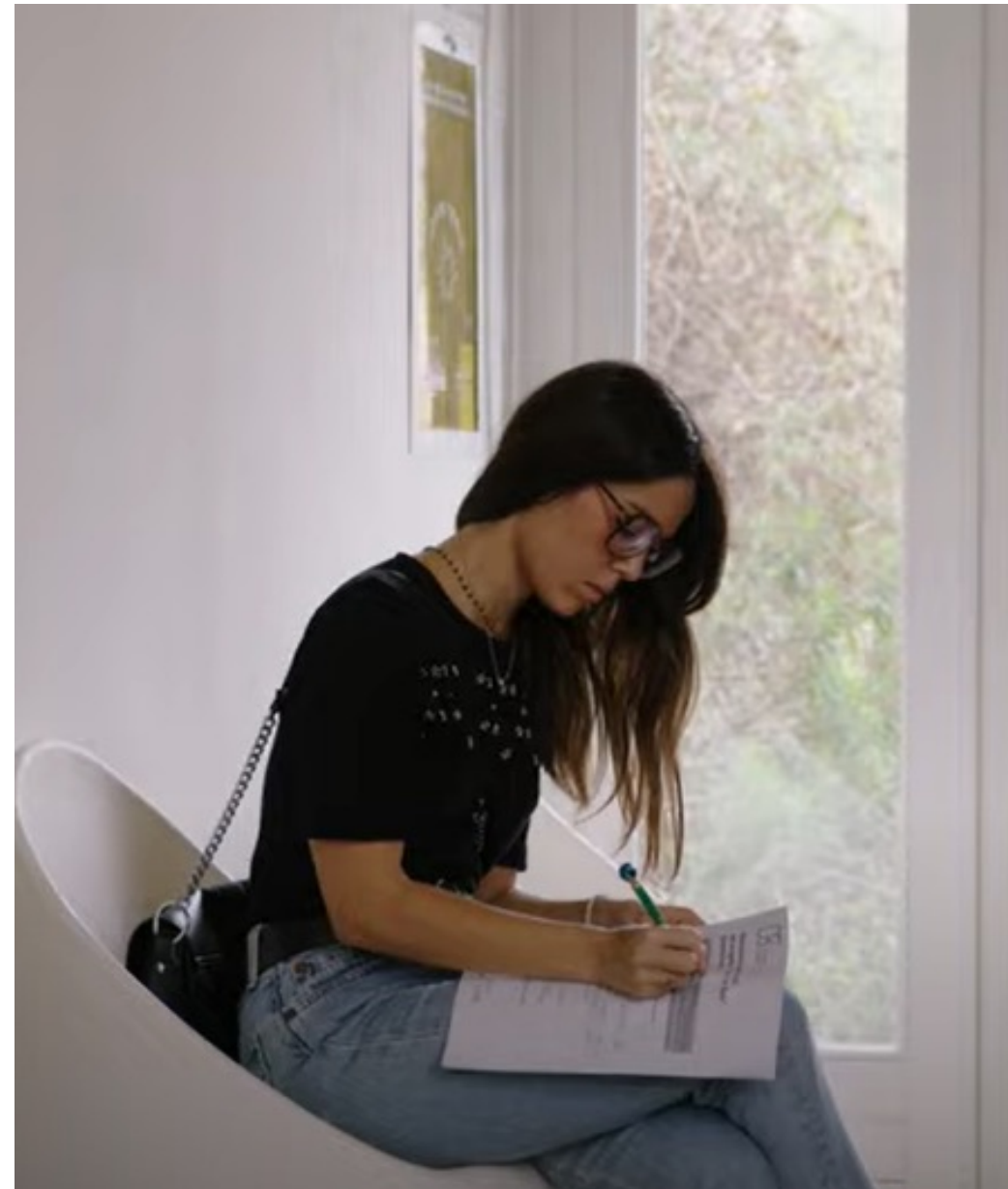
RISULTATI / 2023

I risultati dei dati raccolti attraverso i **questionari** suggeriscono che le sensazioni prima e dopo la visita sono migliorate, in particolare la **percezione del tempo di attesa** e il **benessere** percepito immediatamente **dopo la visita**.

Non ci sono stati miglioramenti evidenti sulla relazione medico-paziente, probabilmente a causa della breve durata della sperimentazione.

REPORT >

www.fondazioneperlarchitettura.it/cultura-di-base-i-edizione/



SECONDA SPERIMENTAZIONE / 2024-25

Cultura di Base nelle Biblioteche Civiche

Il progetto torna con una seconda edizione grazie alla **Città di Torino** (Dipartimento Cultura, Sport, Grandi eventi e Promozione turistica - Divisione Cultura, Archivio, Musei e Biblioteche - Servizio Attività Culturali) con un focus specifico sulle Biblioteche Civiche.

Un'iniziativa di

[Città di Torino](#)

Nell'ambito di

[Torino UNESCO Creative City of design](#)

Progetto di

[Fondazione per l'architettura / Torino](#)

In collaborazione con

[ASL Città di Torino](#) | [Biblioteche civiche torinesi](#)

Con il sostegno di

[Regione Piemonte](#)

Adeguamento spazi e grafica

[Ni.DO – Studio di Architettura](#)

Attività di co-progettazione

[ARTECO](#)

Supporter

[Sikkens](#)

SECONDA SPERIMENTAZIONE / 2024-25

Cultura di Base nelle Biblioteche Civiche

Il progetto - della durata di **12 mesi** - è stato avviato il **23 maggio** 2024 fino a maggio 2025, con due turni a settimana per ogni biblioteca.

Due **pediatre** della ASL Città di Torino ricevono i propri pazienti presso la **Biblioteca Levi** e la **Biblioteca Carluccio**.

L'obiettivo rimane quello di depotenziare lo stress dell'attesa, **migliorare il benessere** psico-fisico e offrire un'opportunità di **crescita culturale**.

SECONDA SPERIMENTAZIONE / 2024-25

Biblioteca
Primo Levi



Via Leoncavallo, 17

Pediatra **Maria Sartore**

- Martedì 9.00 - 13.30
- Giovedì 14.00 - 19.00



SECONDA SPERIMENTAZIONE / 2024-25

Biblioteca
Luigi Carluccio



Via Monte Ortigara, 95

Pediatra **Paola Pistamiglio**

- Giovedì 14.30 - 18.30
- Venerdì 9.00 - 12.30

























RISEMANTIZZARE UNA IDEA UNA «SPECIE DI CAMPO MAGNETICO»

interno

3. PUNTI DI FORZA

Il ruolo fondamentale del tempo libero per lo sviluppo umano...LE BIBLIOTECHE SI COLLOCANO QUI

S

4. PUNTI DI DEBOLEZZA

Oltre gli spazi: il ruolo chiave dei bibliotecari per la vitalità e la polifunzionalità
COMUNICAZIONE

W

1. OPPORTUNITÀ

Lettura, le biblioteche e partecipazione culturale: pilastri per il benessere individuale e collettivo

O

2. MINACCE

Una geografia interrotta: la disomogeneità delle infrastrutture del libro
Siccità culturale

T

esterno

La triade della biblioteca



LABORATORIO DI BIBLIOTECONOMIA SOCIALE
E RICERCA APPLICATA ALLE BIBLIOTECHE

Bibliotecario

Disintermediazione o nuova mediazione?

Che cosa implica la cultura orizzontale?

Raccolte



Tutti prosumer?



Utente



Un cambiamento dell'utenza per esempio è una trasformazione che impatta sulla biblioteca, a cui devono necessariamente adattarsi (reagire?) le altre due componenti della triade: le raccolte e il servizio di mediazione (le risorse umane che sono necessarie a realizzarlo).

La triade del reference tra aspetti tecnici e psicologici



Il servizio di reference è il **processo** che stabilisce il rapporto tra il lettore e i suoi documenti in modo personalizzato.

I **suoi documenti** significa ogni singolo documento rilevante del quale il lettore necessita in quel momento. Significa anche tutti i documenti che verosimilmente gli possono essere utili in quel momento. Significa inoltre stabilire il rapporto senza che il lettore **perda tempo**. Non è possibile rendere tutti questi servizi al lettore senza una profonda comprensione del suo preciso interesse in quel momento.

Per raggiungere questa comprensione, deve esserci un'intensa **empatia** tra il bibliotecario e il lettore. Dal primo istante in cui il lettore chiede aiuto all'ultimo istante in cui ottiene tutti i suoi documenti, il bibliotecario sarà tenuto a provvedere personalmente alle necessità del lettore: **è per questo che il servizio di reference è essenzialmente un servizio personale.**

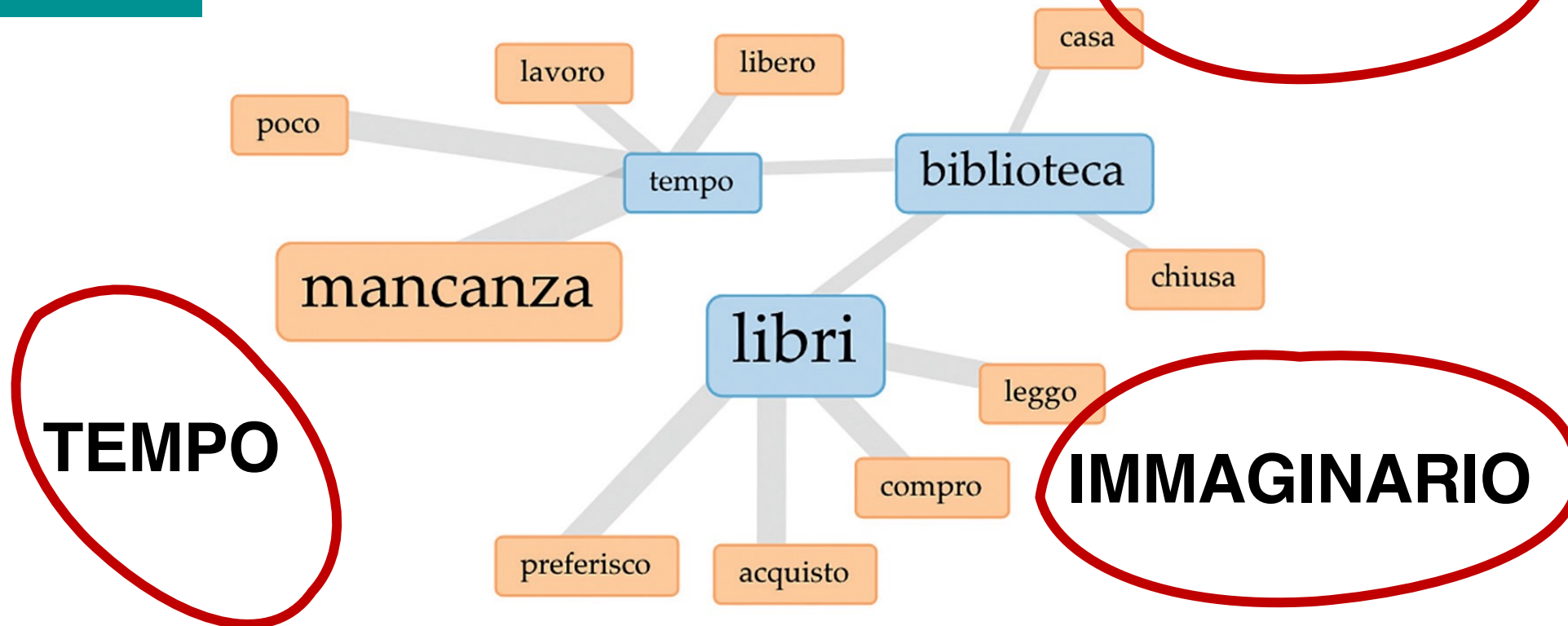
Cfr. Shiyali R. Ranganathan, *Il servizio di reference*, a cura di Carlo Bianchini, Firenze, Le Lettere, 2009, (ed. or. *Reference service*, 2nd ed., London, Asia Publishing House, 1961).

LA CULTURA ORIZZONTALE E L'ERA DELLA DISTRAZIONE: COME IL TEMPO AGISCE SU

- 1) I RAPPORTI TRA PERSONE E LIBRI**
- 2) I RAPPORTI TRA PERSONE E PERSONE**

NON VADO IN BIBLIOTECA PERCHÉ....

**QUASI 90%
DEI CITTADINI**



Chiara Faggiolani, *Biblioteca casa delle opportunità: cultura, relazioni, benessere* Report dell'indagine "La biblioteca per te", Roma, Sapienza Università Editrice, 2021.

Quando si dice «non ho tempo» cosa si intende precisamente?

Judy Wajcman, *La tirannia del tempo. L'accelerazione della vita nel capitalismo digitale*, Roma, Treccani, 2020.



1.
VOLUME DEL TEMPO
la sua quantità

2.
DISORGANIZZAZIONE
TEMPORALE
la sincronizzazione con
le attività degli altri

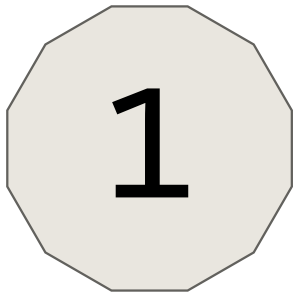
3.
DENSITÀ TEMPORALE
la simultaneità delle
attività

Sembra che non abbiamo mai abbastanza tempo.

- 1) Da una parte ciò dipende da come è **organizzato il mondo del lavoro**: dobbiamo essere sempre più efficienti e produttivi. La mail è un esempio interessante
- 2) Connesso al primo elemento è una questione percettiva: **una vita molto piena è considerata «di successo»**. Sembra quasi che più impegni abbiamo e meglio è. Il modo in cui organizziamo la vita dei nostri figli è un esempio.

Connesso a tutto questo l'abitudine di misurare tutto: quanto dormiamo, quanti minuti camminiamo o corriamo, quanti minuti trascorriamo in rete ecc.

Così ci sembra di non sprecare il nostro tempo.. Tra le cose che abbiamo perso per colpa di internet la noia.



Il volume del tempo – la sua quantità

Come ci ricorda il geografo **Luc Gwiazdzinski** in alcuni suoi interessanti studi in meno di un secolo:

- l'orario di lavoro si è dimezzato
- l'aspettativa di vita è aumentata del 60%
- il tempo libero è quintuplicato e **rappresenta quindici anni della vita di un uomo, rispetto ai tre anni del 1900.**
- la durata media del sonno è scesa dalle 9 ore del 1900 **a 7,5 ore.**

Questo ci porta anche a riflettere su come è percepito il tempo delle biblioteche, il loro più grande tallone d'Achille.

- Il senso di deprivazione che sentiamo non può essere fatto semplicemente risalire alla quantità di ore disponibili (misurabili con l'orologio).
- Il modo in cui le persone percepiscono e utilizzano il tempo dipende dal **valore e dal significato che attribuiscono ai vari tipi di attività.**

2

La disorganizzazione del tempo – la sincronizzazione con le attività degli altri

Judy Wajcman, *La tirannia del tempo. L'accelerazione della vita nel capitalismo digitale*, Roma, Treccani, 2020.

- La disorganizzazione temporale richiede di esaminare i ritmi o l'organizzazione della vita. Pur essendo un aspetto meno lampante, poiché rimanda a esperienze che non sono direttamente connesse a un'oggettiva carenza di tempo, risulta estremamente attuale visto quanto sono state erose quelle pratiche sociali collettive che si basavano su ritmi temporali istituzionalmente stabili.
- Orari flessibili, soluzioni 24/7, e lavori a contratto creano problemi di coordinamento, poiché i tempi e i luoghi di lavoro sono sempre più deregolati e sparsi.
- Forse come conseguenza (o come causa) le infrastrutture della comunità, ovvero gli spazi fisici in cui le persone possono riunirsi e interagire sono state gravemente trascurate.

Il problema della sincronizzazione supera quello della quantità di tempo. Oggi socializzare risulta più difficile per tutti, a causa dell'indebolimento di un ordine socio-temporale condiviso e della conseguente frammentazione delle attività

3

La densità del tempo – la simultaneità delle attività

Il terzo elemento ha a che vedere non con la sequenzialità ma con la simultaneità delle cose da fare, quello che chiamiamo multitasking (e che va correlato con la mancanza di attenzione). Il concetto di allocazione del tempo e dell'attenzione presuppone l'urgenza di individuare confini ben definiti tra le diverse attività.

Qui entrano in gioco le diverse accezioni di «tempo libero»:

- Tempo libero di impegni, di puro svago?
- Tempo libero interrotto, contaminato da altre attività. È su questo che lo smartphone incide particolarmente

I legami più intimi e il lavoro emozionale richiedono un tempo di qualità senza interruzioni.

Le caratteristiche del tempo in cui viviamo oggi - ipertempo



<https://www.che-fare.com/almanacco/riprogettare-il-tempo-delle-biblioteche-per-lo-sviluppo-umano/>

UN TEMPO
FRETTOLOSO

ACCOMPAGNATO DA
UN CONTINUO
RICHIAMO ALLE
AZIONI ANCORA DA
COMPIERE

ACCOMPAGNATO DA
UN INVITO
COSTANTE
ALL'ACCELERAZIONE

UN TEMPO
IMMEDIATO

COMPLETAMENTE
SCHIACCIATO SUL
PRESENTE

IN CUI IL FUTURO
NON SEMBRA
POSSIBILE

SIAMO LA QUALITÀ E IL RITMO DEL TEMPO CHE VIVIAMO...

Judy Wajcman, *La tirannia del tempo. L'accelerazione della vita nel capitalismo digitale*, Roma, Treccani, 2020.

<https://www.che-fare.com/almanacco/riprogettare-il-tempo-delle-biblioteche-per-lo-sviluppo-umano/>

LE SFUMATURE DELLA MANCANZA DI TEMPO

1.

VOLUME DEL TEMPO

la sua quantità

2. RITMO -

**DISORGANIZZAZIONE
TEMPORALE**

la sincronizzazione con
le attività degli altri

3.

DENSITÀ TEMPORALE

la simultaneità delle
attività

LE CARATTERISTICHE DELL'IPERTEMPO

UN TEMPO
FRETTOLOSO

ACCOMPAGNATO DA
UN CONTINUO
RICHIAMO ALLE
AZIONI ANCORA DA
COMPIERE

UN MINUTO VALE UN
MINUTO, CHE SIA
FUTILE O DECISIVO

UN TEMPO
IMMEDIATO

COMPLETAMENTE
SCHIACCIATO SUL
PRESENTE

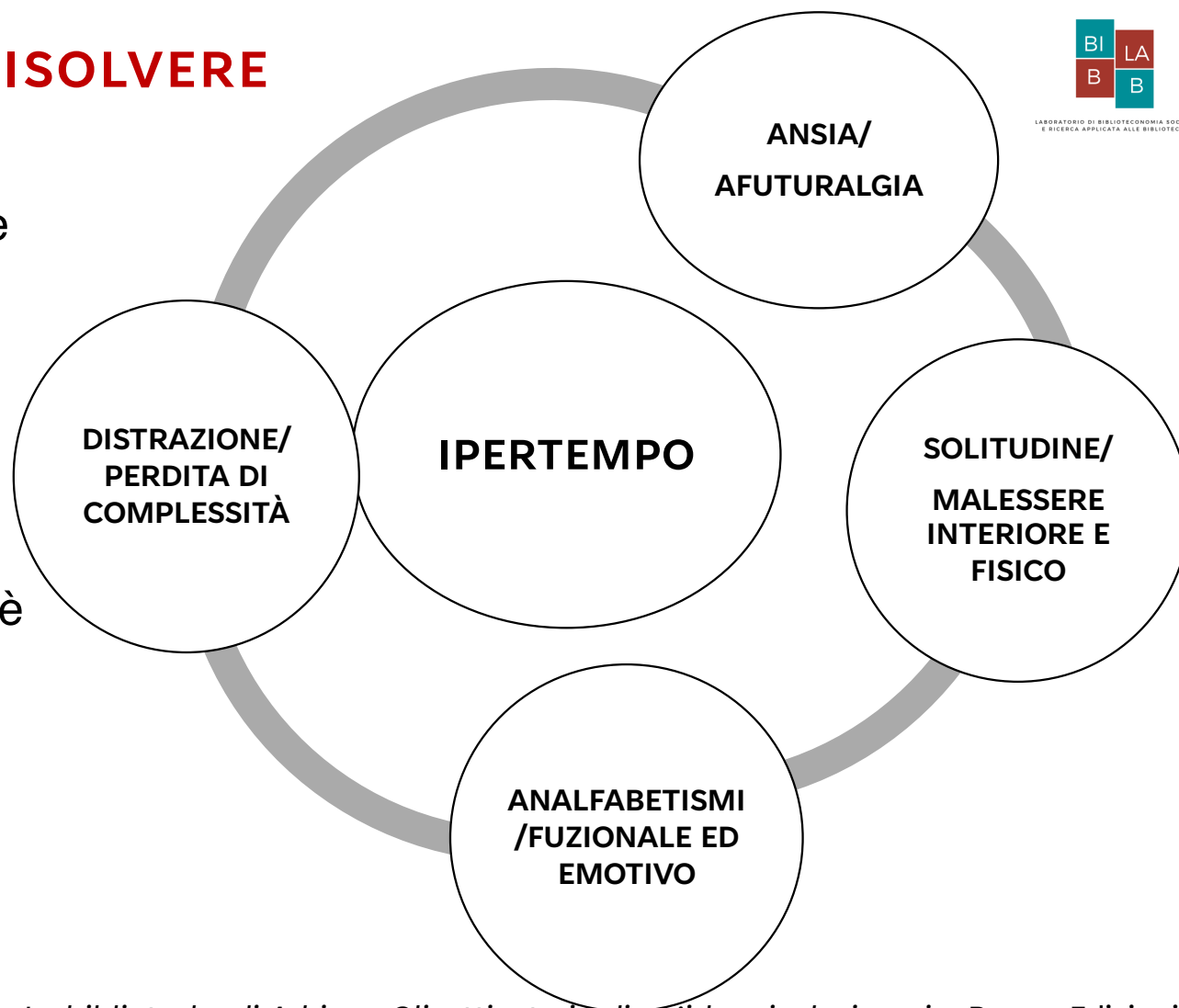
IN CUI IL FUTURO
NON SEMBRA
POSSIBILE
AFUTURALGIA

ALCUNI PROBLEMI DA RISOLVERE

A partire da queste caratteristiche dell'IPERTEMPO possiamo cominciare a intravedere alcuni problemi del nostro tempo connessi alla **accelerazione** che però erroneamente viene spesso collegata al tema dei dispositivi e delle nuove tecnologie ... invece è un problema molto più profondo legato a un «principio di prestazione».

La storia di Adriano Olivetti insegna...

Chiara Faggiolani, *Il problema del tempo umano. Le biblioteche di Adriano Olivetti: storia di un'idea rivoluzionaria*, Roma, Edizioni di Comunità, 2024



Il rapporto con i libri: la perdita di complessità (1/2)

«La lettura è un'invenzione culturale che richiede al cervello di ogni nuovo lettore di costruire ex novo un proprio circuito cerebrale, che è e rimane plastico per tutta la vita. Il circuito di ogni lettore si basa su nuove connessioni tra le reti neurali dei processi visivi, linguistici, cognitivi e anche affettivi. [...] Il circuito di lettura può essere tanto basilare o **complesso** quanto lo sono l'istruzione e le esperienze del lettore stesso, passando dalla sua versione più semplice nel giovane a quella più elaborata nel lettore anziano ed esperto.

Il cervello che legge è uno dei cambiamenti più significativi – basati sull'epigenetica – della storia moderna. Inoltre, è l'impalcatura per lo sviluppo di molte delle abilità intellettuali più complesse della nostra specie, che costituiscono i “processi di lettura profonda” dei lettori esperti, compresi molti dei nostri più importanti processi analogici, inferenziali, empatici e di analisi critica. **Questi processi di lettura profonda si estendono ben oltre la lettura stessa.**

Quando impariamo a connetterli sempre più spesso nella nostra vita di lettori, diventiamo capaci di pensare a ogni cosa in modo più approfondito.

La chiave per lo sviluppo e il dispiegamento di tali processi, tuttavia, è il tempo: ci vogliono anni per formare questi processi e millisecondi per assegnare intenzionalmente l'attenzione a essi durante la lettura. **Niente è scontato, in particolare quando ci sono differenze essenziali nella *quantità di tempo* che ogni mezzo favorisce riguardo all'allocazione e alla qualità dell'attenzione del lettore.[...] ...**

segue

Il rapporto con i libri: la perdita di complessità (2/2)

... Ogni circuito di lettura si svilupperà e/o si atrofizzerà a seconda dell'enfasi propria del mezzo o dei mezzi utilizzati.

Se il mezzo dominante favorisce processi veloci, orientati al multitasking e adatti a grossi volumi d'informazioni, come accade con il digitale, **minor tempo e attenzione verranno allocati alle funzioni cognitive e riflessive più lente che richiedono tempo, compromettendo così i processi di lettura profonda.**

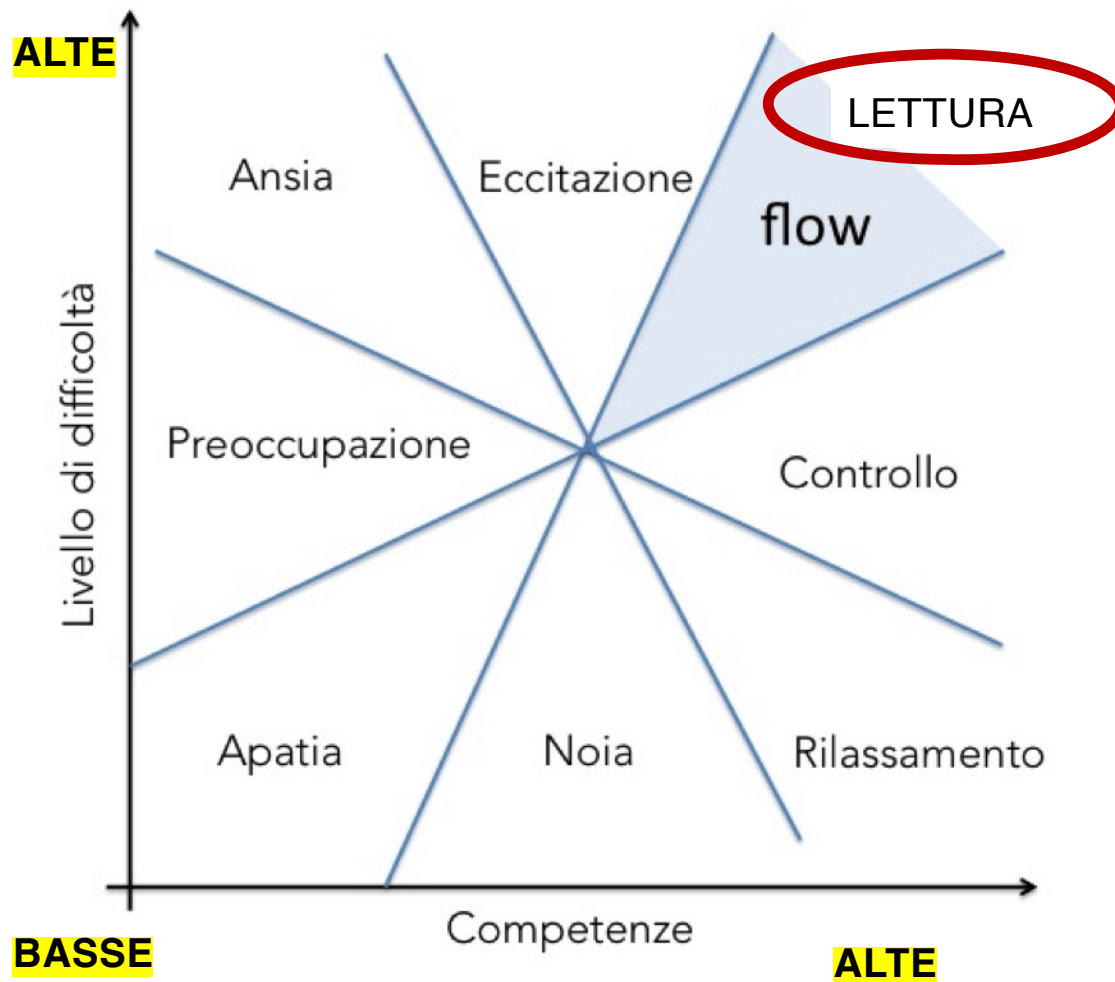
Anche se questi processi hanno precedentemente formato il cervello rendendolo esperto nella lettura attraverso il mezzo della stampa, **un circuito di lettura plastico cambierà come risultato dei processi favoriti o scoraggiati dal mezzo più usato.** Il principio biologico-culturale è questo: o lo usi o lo perdi. Un circuito di lettura esperto non è un dono permanente; piuttosto, è costruito e ricostruito da ciò che prevale nel suo ambiente e dall'intenzione e dagli scopi del lettore rispetto alla lettura».

Cfr. M. Wolf, Prefazione a Naomi S. Baron, *Come leggere. Carta, schermo o audio*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2022, p., X-XI.

SI VEDA ANCHE

M. Wolf, *Proust e il calamaro: storia e scienza del cervello che legge*, Milano, Vita e Pensiero, 2012;
Ead., *Lettore, vieni a casa. Il cervello che legge in un mondo digitale*, Milano, Vita e Pensiero, 2018;

SE LE BIBLIOTECHE SONO «STRUMENTI» DI ACCESSO ALLA CONOSCENZA ...NON SI PUÒ NON CONOSCERE «COME FUNZIONA LA CONOSCENZA»...



«Le esperienze di flusso procurano sprazzi di vita intensa in questo sfondo monotono».

Mihály Csíkszentmihályi, *Seguire il flow. Cos'è l'esperienza ottimale e come possiamo conquistarla*, Milano, Garzanti, 2023.

Chiara Faggiolani, *Nel tempo libero diventiamo umani: la felicità della lettura e l'esperienza di flusso*, «cheFare», 7 novembre 2024

Il senso di affezione e di benessere che le persone provano e che rende le biblioteche dei luoghi insostituibili passa per il livello di coinvolgimento e protagonismo.

Più le persone cessano di essere utenti in una logica di fruizione e più si ingaggiano in una logica di partecipazione e più si innesca questo processo di fidelizzazione.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!